

Padova

Eventi


STEFANO ACCORSI

Dopo molto tempo è tornato nella città murata per il Decamerone rappresentato al Sociale. Nel '99 girò un film per la televisione diretto dal grande Mario Monicelli

G

Domenica 8 Aprile 2018
www.gazzettino.it

«Ho trovato Cittadella bellissima con le sue mura restaurate che sono un unico al mondo, ricordo con molto piacere il periodo che vi ho trascorso. Io mi sento un po' veneto. A Venezia due anni fa mi sono sposato e il giorno dopo ero a teatro»

«La provincia è la mia linfa»

L'ATTORE

«La provincia con i suoi piccoli centri è la linfa vitale del Paese. L'Italia è composta per lo più da terra di provincia ed anch'io arrivo da questo territorio che è ricco di talenti. E' molto importante riscoprirli». Ed in provincia, quella di Padova, a Cittadella, il noto attore Stefano Accorsi è ritornato per l'ultima settimana del lungo tour con più di duecento rappresentazioni, del Decamerone di Giovanni Boccaccio. Un successo al Sociale, come in tutta Italia dove in questo primo trimestre dell'anno sono uscite due pellicole che lo vedono protagonista, "Made in Italy" per la regia di Luciano Ligabue e "A casa tutti bene" diretto da Gabriele Muccino. Cittadella ha un legame particolare con l'artista. Abito nella città murata nel 1999 per poco meno di quattro mesi, per girare un film per la televisione, intitolato Come quando fuori piove. Prima ed unica regia per il piccolo schermo del grande Mario Monicelli. Co-protagonista era Claudia Pandolfi. «Ho trovato Cittadella bellissima con le sue mura restaurate che sono un unico al mondo; ricordo con molto piacere il periodo che vi ho trascorso».

Gli ampi meriti professionali l'hanno resa un personaggio famoso, come vive questa condizione?

«Convivo con la popolarità e sono ben lieto facendo questo mestiere, del resto mi è sempre piaciuto esibirmi. Cerco i miei momenti di tranquillità in base alle situazioni. Ad esempio sce-

gliendo hotel che mi permettano di studiare in camera e fare sport nelle loro strutture. E' ovvio che in Italia mi conoscono molto e quindi è più difficile passare inosservato».

Tornando alla provincia, nota differenze tra questi spazi e le città?

«Io vivo a Milano e la trovo a misura d'uomo. Di città vere e proprie non ne abbiamo in Italia. La particolarità del nostro Paese è che ha una densità di piccoli centri di qualità in tanti sensi. Ci sono anche brutti posti, ma perchè sono trattati male da chi si abita. Chi ha amore per la propria terra, ama la propria identità».

Adesso cosa l'attende?

«Una breve pausa, poi a fine primavera un nuovo film e poi la terza serie con "1994"».

Il movimento "Me too" contro le molestie sui set? «Giustissimo e doveroso denunciare molestie e abusi da non confondere con le avances. Devono denunciare anche gli uomini non solo le donne. Mi spaventa però l'aspetto estremo. Occorre cioè verificare non condannare a priori».

Il rapporto con la terra veneta?

«Sono un vicino di casa (Accorsi è nato a Bologna 47 anni fa, ndr) mi sento un po' veneto e anche lombardo. Mi legano il turismo e il lavoro ad esempio con Carlo Mazzacurati. Mi sono sempre trovato molto bene. A Venezia due anni fa mi sono sposato ed il giorno dopo ero a teatro. A Venezia ho unito amore e spettacolo».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A TEATRO Stefano Accorsi è ritornato per l'ultima settimana del lungo tour con più di duecento rappresentazioni del Decamerone di Giovanni Boccaccio

La Loggia

Baruffe chiozzotte in scena nella sala della parrocchia di San Pio X

►Maldicenze, gelosie e sospetti, scatenati nella piccola comunità di pescatori a partire dall'offerta, ad una giovane, di una fetta di "zucca barucca". Le "Baruffe chiozzotte" di Goldoni vanno in scena oggi, alle 15.30, nella sala sottocattedrale della parrocchia di San Pio X, alla Stanga. Sul palco, la compagnia di teatro amatoriale "La Loggia" di Padova, diretta da Alberto Zorzato e specializzata nel repertorio classico e goldoniano. L'evento, a ingresso gratuito, è organizzato dall'associazione S.Pio X-Pescarotto onlus, che raccoglie circa duecento volontari e promuove attività sociali e culturali nel quartiere. «Negli ultimi anni, tanti giovani si sono allontanati dai rioni S.Pio X e Pescarotto, caratterizzati da forte densità di complessi edilizi popolari e pubblici, come Peep e Ater, attualmente abitati, per la maggior parte, da anziani e immigrati in affitto», spiega il presidente dell'associazione, Adriano Zoncapè.

I.S.

Il tempietto riapre il 15 aprile

►L'oratorio della Beata Vergine del Pianto in via dei Papafava

EDIFICIO

Quando l'anno scorso, nell'ambito delle iniziative culturali e religiose della Tredicina di sant'Antonio, venne riaperto l'Oratorio della Beata Vergine del Pianto detta dei Colombini al civico 6 in via dei Papafava, fu espressa l'intenzione di non limitarsi a una manifestazione del momento, isolata, per così dire, ma da continuare.

L'Arciconfraternita del Santo, promotrice del restauro dell'edificio sacro fatto edificare dal Taumaturgo, consacrato nel 1453 e quindi sottoposto nel tempo a ristrutturazioni, ha infatti provveduto a mantenerlo vivo e attivo, nel senso di aperto ai padovani, d'accordo naturalmente con la famiglia Papafava dei Carraresi proprietaria dell'oratorio. Per questo motivo, ecco intanto

l'apertura prevista per domenica 15 aprile alle 17.30, con una visita guidata illustrata dal dottor Leonardo De Ascenzo, priore dell'Arciconfraternita del Santo. Seguirà un'ora più tardi, la celebrazione della messa da parte di del nuovo cappellano padre Andrea Vaona, presenti anche confratelli e consorelle dell'istituzione religiosa.

Questo edificio sacro che sorge nel cuore del centro storico - Palazzo Papafava dei Carraresi appunto - presenta caratteristiche interessanti



TEMPIETTO Riapre il 15 aprile

sotto il profilo artistico, a partire da una statua di frate Antonio attribuita al Bonazza, nonché una storia devozionale di rilievo perché proprio in questo oratorio voluto dal Taumaturgo al tempo della sua prima venuta a Padova nel 1227, si riunivano in preghiera gruppi di penitenti convertiti dallo stesso Santo.

Due sono le reliquie importanti conservate nel tempietto: la grossa lastra di trachite infissa nel muro di tramontana, dalla quale, come da un pulpito, frate Antonio avrebbe predicato, e il pozzo dentro il quale sarebbe caduto il breviario riportatogli poi asciutto dagli angeli. In questo periodo di celebrazioni centenarie della Grande Guerra, va poi notato che durante quel conflitto, nell'oratorio, il già famoso barnabita padre Giovanni Semeria, cappellano militare al Comando Supremo dell'Esercito, officiava la liturgia per i componenti la missione francese ospitata nel palazzo dei Papafava.

Giovanni Lugaesi

<p>Maria 24enne. Vorrei un uomo sicuro, con obiettivi concreti, dolce e premuroso. Sono una ragazza calma, buona e dolce. Mi piacciono le uscite con le amiche.</p>	<p>Anna 27enne. Adoro lo sport, la poesia, l'astrologia, la ricerca interiore. Adoro la vita e vorrei poter credere che da qualche parte ci sia il mio principe. La vita senza sogni...cos'è?</p>	<p>Elena 32enne. Cerco un uomo gradevole e curato. Estroverso, che sappia emozionarsi, con cui si possa chiacchiere. Semplice e giovanile, che dia importanza alla propria donna.</p>	<p>Angela 38enne. Cerco nella vita una donna che si sappia dare delle opportunità. Cerco un uomo curato, va bene anche con figli, anzi, meglio! Sono separata con due gemelli. Contattami!</p>	<p>Laura 42enne. Maestra elementare. Amo il mio lavoro. Sono alla ricerca di un uomo che abbia senso dell'umorismo e desideroso di condividere con me le piccole e le grandi cose.</p>
<p>Antonella 44enne. Lib. professionista. Nella mia vita c'è un vuoto, cerco una persona con cui condividere una cena, un abbraccio. Cerco un uomo che mi faccia battere il cuore.</p>	<p>Rosy 52enne. Generosa, gentile e colta. Divorziata senza figli, e la solitudine pesa. Amo gli uomini che sanno anche ascoltare. Cerco un buon amico, senza paletti per il futuro.</p>	<p>Mila 62enne. piena di entusiasmo, intraprendente, con tanta voglia di vivere e amare. Nonostante le delusioni, sono positiva e ora ho tanta voglia di ricominciare. Ottima cuoca.</p>	<p>Edoardo 25enne. Sono un rappresentante. Non dirmi che anche tu pensi che gli uomini belli siano stupidi! Io di certo non sono così! Se commetti che ti farò cambiare idea?</p>	<p>Alberto 27enne. libero e stanco di esserlo. Mi piacciono la tranquillità e le passeggiate nella natura. Odio l'invidia, la cattiveria e la presunzione. Ti cerco leale e sincera.</p>
<p>Andrea 35enne. commercialista. Sono un romantico, amo coccolare la mia donna. Cerco una compagna di vita, che sia interessante, allegra e che mi faccia divertire.</p>	<p>Luca, 37enne, 186 cm di altezza, ben piazzato e muscoloso. Di lavoro faccio lo Chef, mentre nel tempo libero sono un musicista, vado in palestra e conduco una vita salutare.</p>	<p>Flavio 45enne. commerciante. Ho terminato da qualche anno il matrimonio, vorrei trovare una donna che mi stravolga la vita, non ho pretese, mi basta che sia fedele.</p>	<p>Massimo 52enne. Sono un uomo indipendente, dinamico, affettuoso che vive con serenità e ottimismo. Mi piacciono il mare, i viaggi, le passeggiate, sono romantico e passionale.</p>	<p>Elio 63enne. commerciante. Vedovo. Sono un uomo che crede ancora nei valori della vita. Mi piace la natura. Vorrei incontrare una signora con la quale avventurarmi in questa vita.</p>

Prepara la tua estate in Buona Compagnia...
FOTO E ANNUNCI www.clubdipiù.com

Club di Più
Castelfranco Veneto
0423 724979

Padova
347 8028197

Vicenza
340 9425847

Siamo anche a: Thiene - Silea - Mestre - Verona
Belluno - Bergamo - Latisana - Brescia - Milano